

LA GIORNATA

PARLA ANTONIO CALABRÒ
«Ci sono ombre sui mercati
Altolà ai clan»

di Giampiero Rossi



Ci sono «ombre sui mercati». Il vicepresidente di Assolombarda Antonio Calabrò lancia l'allarme sulle infiltrazioni mafiose nell'economia lombarda e sugli uomini al servizio dei clan: «Fanno parte del nostro tessuto sociale».

a pagina 8



Istituzioni Il vicepresidente di Assolombarda Antonio Calabrò: «Incombono ombre sui mercati»

Le voci



● Alessandra Dolci (Dda, prima foto); Monica Forte (Commissione regionale antimafia); Mario Peserico, (Confcommercio). Hanno lanciato allarmi su infiltrazioni

L'allarme

di Giampiero Rossi

«Ti dicono: ci penso io Così le mafie si infiltrano dal credito ai rifiuti»

Calabrò (Assolombarda): usano professionisti plausibili

Ci sono «ombre sui mercati». E non sono quelle proiettate — chissà quanto a lungo — dalla devastazione economica seminata dall'emergenza sanitaria. Sul mondo delle imprese lombarde incombe una minaccia meno visibile ma persino più pericolosa della recessione da pandemia: quella delle mafie che ormai, come ricorda il vicepresidente di Assolombarda Antonio Calabrò, attraverso volti presentabili «fanno parte del nostro tessuto sociale».

Domani lo stesso Calabrò condurrà un incontro (online, naturalmente) che l'associazione degli industriali milanesi ha organizzato per parlare di «Infiltrazioni mafiose al tempo del Covid-19», un'iniziativa che punta a «rafforzare le consapevolezza e alzare l'attenzione delle imprese sui rischi di un assalto della criminalità organizzata al sistema

produttivo e sulle temibili conseguenze sulla competitività, l'attrattività e la sostenibilità delle imprese, soprattutto piccole e medie». Un allarme che si aggiunge a quelli già lanciati dalla Direzione distrettuale antimafia della procura di Milano, dalla commissione regionale antimafia e da Confcommercio.

Calabrò, quali sono le «ombre sui mercati»? Quali segnali avete intercettato?

«Ci sono evidenze che arrivano dalle indagini della Dia, delle procure, delle forze dell'ordine, ci sono vicende raccontate dai giornali e ci sono anche voci che circolano all'interno del nostro mondo imprenditoriale: tutti elementi che confermano che in questo periodo di difficoltà, mentre i riflettori sono puntati sull'emergenza sanitaria e sulla crisi economica e occu-

pazionale, le mafie cercano di approfittare delle fragilità e mettono in campo i rapporti già consolidati della loro zona grigia per allargare la loro influenza sul tessuto economico legale. E per questo Assolombarda contribuisce a tenere alta l'attenzione».

Ma cosa dicono le «voci» che arrivano dal vostro mondo imprenditoriale?

«Non si tratta di nomi, cognomi e fatti precisi, ma ci sono racconti di difficoltà nell'ottenimento del credito e offerte di «servizi» a basso costo, a partire dallo smaltimento dei rifiuti, proposte per rileva-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

re aziende oppure offerte di forniture a prezzi concorrenziali che spuntano dall'oggi al domani... Insomma si percepiscono i cosiddetti segnali deboli di un allargamento dell'attività mafiosa».

Che volto ha la criminalità organizzata che si accosta all'economia milanese?

«Un volto amico. Ormai è noto che la 'ndrangheta, cioè

l'organizzazione mafiosa più forte anche sul territorio lombardo, non si presenta certo con un marcato accento calabrese e la coppola, bensì attraverso figure professionali plausibili, che offrono servizi, soluzioni: dal credito allo smaltimento dei rifiuti c'è una figura positiva e amichevole che dice "ci penso io". E per un imprenditore che vive sotto la pressione della pandemia e di tutto quel che sta succedendo la soluzione di un problema può essere un grande sollievo. Diciamo, quindi, che la mafia si propone come una sorta di sistema di servizi, di welfare di prossimità per le aziende, ma proprio su questo noi invitiamo a fare atten-

di chiedere ai palazzi di giustizia di funzionare bene e ai legislatori di scrivere bene le leggi. Perché è nelle pieghe della farraginosità del sistema pubblico che si crea lo spazio per l'illegalità».

Quanto siete preoccupati?

«Molto. Perché la pandemia ha allargato le fragilità. E se le mafie si inseriscono nel processo di ripartenza dell'economia gli effetti possono essere devastanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il nuovo volto
La 'ndrangheta si
presenta con figure
che offrono servizi
e approfitta della crisi**

zione perché la presunta medicina è in realtà un veleno, la scorciatoia è una trappola».

Su questo Assolombarda, come altre associazioni imprenditoriali, è molto presente da tanti anni, ma i singoli imprenditori sono altrettanto consapevoli? Non c'è il rischio che di fronte a un'offerta o a una minaccia ci si possa sentire soli?

«Il nodo che noi cerchiamo di rendere chiaro a tutti i nostri associati è uno: senza legalità non c'è libero mercato. Lo sviluppo economico e sociale ha bisogno di legalità. Ma, effettivamente, per evitare che un imprenditore abbia la sensazione di essere da solo a resistere, servirebbero regole chiare, procedure snelle, rapide e trasparenti, un'azione preventiva efficace e tempestiva, per esempio sul fronte del credito alle imprese».

È solo un problema di procedure? Un problema di pubblica amministrazione?

«No, certamente. La lotta alle mafie è un percorso lungo e faticoso, un dovere morale innanzitutto che passa attraverso la costruzione di una cultura. Però ci impone anche

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato